QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

MERCOLEDÌ

Frangar

ARCHIVI STORICI

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-090, 83-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 1.000 - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 2000, trim. L. 3050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): [illegible]

Quasi tutti favorevoli a sciogliere il Senato

Roma, 11 marzo.

Lo scioglimento anticipato del Senato sembra divenire di giorno in giorno più probabile. C'è un grande tono di sicurezza negli esponenti del Governo e della DC, favorevoli ad abbinare le elezioni; c'è stato un sciogliere intervento della televisione, che ieri sera ha fatto dire dai suoi commentatori che il Presidente della Repubblica, che ieri era sensizialmente politici, non potrà non procedere allo scioglimento; c'è anche tutto il coro delle agenzie di informazioni, che sono sceso in gara a rivelare che il Capo dello Stato ha iniziato lo studio dei resoconti stenografici dei dibattiti parlamentari svoltisi finora su questo problema; ad avvertire che egli non avrà bisogno di mandare in alcun modo la sua decisione; a fare pronostici sui premi e sul competito che toccano a questo e a quello, a sciogliere anche.

Si fanno previsioni irriguardose. Zoli sarebbe eletto presidente del Senato; Merzagora vedrebbe garantita la propria rielezione nel collegio di Milano, e quindi avrebbe un posto di ministro oppure, a scelta, la presidenza di un grande ente sovranizionale. Gli spaccatori di voci non mancano neppure di sussurrare che impegni bilanciati sarebbero già corsi tra il Quirinale e Piazza del Gesù; e appena sarà il caso, a questo punto, di far notare la sfrontatezza delle insinuazioni. In ogni modo, anch'esse sono un sintomo del progressivo aumento della convinzione che il Senato sarà sciolto.

Ma, più ancora dei sintomi, varranno alcune indicazioni. Parlando a Napoli domenica, Bettiol ha detto, l'altro, che la DC, « malgrado le sue fraudolente manovre, non è riuscita a sciogliere il conflitto fra le Camere: è riuscita solo ad aumentare la confusione generale. Socialisti non intendono mettere in discussione le prerogative del Capo dello Stato, ma faranno risalire alla DC la responsabilità ed il peso di un eventuale scioglimento del Senato ». Questa mattina, martedì, in occasione di una riunione della segreteria del suo partito avrebbe espresso l'opinione che Gronchi si vedrà costretto a sciogliere il Senato in antico « per impedire che la attuale situazione di incertezza governativa si prolunghi per altri quattordici mesi ».

Sono indicazioni politiche, mente importanti. Dimostrano che Nenni, già rassegnato o magari convinto dell'utilità dello scioglimento, si preoccupa fin d'ora ad assicurare al Capo dello Stato che la protesta socialista sarà diretta esclusivamente contro la DC, responsabile di aver creato una situazione politica confusa e inestricabile, anche in maniera di validi pretesti costituzionali. Secondo la tesi di Nenni, Zoli e Fanfani avrebbero